



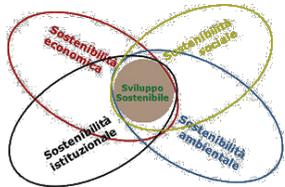
FONDAZIONE SALONIA

La Fondazione ha come scopo l'educazione e l'istruzione della collettività alla concreta e fattiva difesa e conseguente recupero e sviluppo dei Diritti dell'Uomo, dei valori della Solidarietà e della Cooperazione Internazionale, della Cultura, del Patrimonio Artistico, Monumentale e Paesaggistico, delle Arti e Scienze, della Religione, dell'Ambiente, del Turismo, del Risparmio, delle risorse economiche ed energetiche, dell'Informazione e Comunicazione.

Una delle attività della Fondazione è la creazione, di centri per la sicurezza, la protezione civile, la prevenzione dei disastri ecologici, le calamità naturali, la salvaguardia del patrimonio artistico, naturale ed etno-antropologico di ogni popolo e la creazione di un istituto ecumenico per la Pace.

e

con il Patrocinio di



Organizzazione del convegno:

Amministrazione Comunale di Naso
&
Fondazione Salonia.

Comune di Naso



Sorge su un colle nel primo entroterra dei monti Nebrodi a 495 m di quota sul livello del mare. Fondata nel 1218 a.C. da Agatirno figlio di Eolo, il Dio dei venti, si chiamò Agatirsi e sorgeva in un luogo che presumibilmente si può localizzare nei pressi della contrada S. Martino, vicino Capo d'Orlando. Fu città importante e popolosa, narrano Tito Livio e Plinio, ed intorno all'anno 901 d.C. fu distrutta dai Saraceni. I cittadini scampati alle orde Saracene si ritirarono sulla collina e fondarono l'odierna Naso unitamente ad altri scampati alle incursioni Saracene provenienti da Naxida città situata presumibilmente nei pressi della località S. Antonio - Fiumara nel comune di Naso. Nel corso dei secoli Naso subì le dominazioni di Saraceni, Normanni, Aragonesi e fu prima Baronia e poi, sotto Carlo Ventimiglia, Contea. Fu città fortificata da mura che la circondavano per buona parte del suo perimetro; vi si accedeva attraverso cinque porte delle quali una è ancora visibile nella zona orientale della città mentre nulla più resta dell'antico castello se non il nome dell'omonima passeggiata. Molto esteso è il territorio di Naso che a Nord si spinge fino al mare occupando circa due chilometri di costa ed ancor più vasto era fino al 1925, anno in cui Capo d'Orlando ottenne l'autonomia da Naso trasformandosi da piccolo borgo di pescatori in quella simpatica e laboriosa cittadina che noi tutti oggi conosciamo. Da vedere ancora nel convento dei frati i ruderi del chiostro, il portale d'ingresso in stile gotico del 1475 e l'altare ligneo del 1694. Nel convento è anche conservata una Madonna di grande fattura, attribuita al Gagini. Nella chiesa di San Cono, da vedere i quadri del'600, e nella cripta le reliquie di San Cono, oggetto di culto e di grande pellegrinaggio. Nella chiesa del San Salvatore, al centro dell'antico quartiere cittadino, si esalta la grande facciata barocca con il sagrato in cotto locale, all'interno opere del Gagini e del Camarda. Da visitare oltre la chiesa di SS. Salvatore ed il Tempio di San Cono il centro storico, il Convento MM.OO. ed il Museo d'Arte Sacra.



Comune di Naso



Società Italiana di Geologia Ambientale



Ordine Regionale dei Geologi di Sicilia



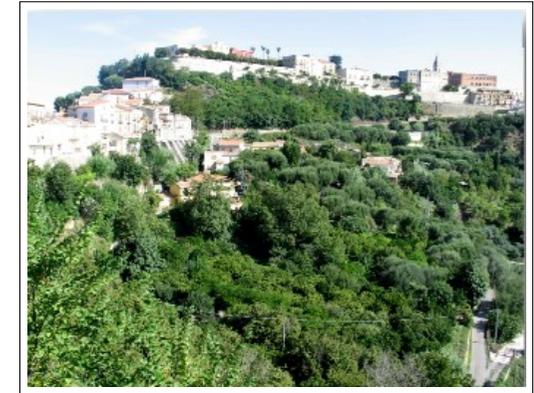
Consiglio Nazionale dei Geologi



Fondazione Salonia

Incontro dibattito sulla conoscenza dei rischi Geomorfologici e Idraulici per promuovere azioni di prevenzione e difesa del Territorio dei Nebrodi

Presentazione del libro "Inferno di fango" di Gianluca Rossellini



Sabato 9 Febbraio 2013

Ore 9:30

"Cineauditorium Comunale"

Naso (Me)

Sono stati richiesti crediti APC per i partecipanti iscritti all'ordine dei Geologi

*La terra non appartiene all'uomo ma l'uomo appartiene alla terra.
Qualunque cosa succede alla terra succede ai figli della terra.
L'uomo non ha tessuto la trama della vita egli è un filo.
Qualunque cosa egli faccia alla trama egli lo fa a se stesso.*

(Lettera del Capo Indiano SEATTLE al Presidente degli STATI UNITI)

Il Convegno

Presentazione del libro “Inferno di fango” di Gianluca Rossellini che ha seguito tutte le alluvioni che dal 2009 al 2011 hanno devastato i Comuni della provincia di Messina. Alluvioni che hanno lasciato un segno indelebile nel territorio e nel tessuto sociale. Un mare di melma ha sotterrato al suo passaggio case, auto, negozi, aziende e vite umane. In tre anni ci sono state 40 vittime, decine di feriti, 800 milioni di euro di danni, nonché migliaia di sfollati.

In considerazione della particolare conformazione geologica e geomorfologica del nostro territorio, il Dissesto idrogeologico rappresenta, per il nostro Paese, un problema di notevole rilevanza assumendo diverse connotazioni (fenomeni franosi, erosione accelerata, perdita di suolo), comportando ingenti danni causando la perdita di vite umane e di opportunità di lavoro.

Attraverso la tempestiva conoscenza dei settori vulnerabili che risulta applicabile una valida azione per la prevenzione e la corretta pianificazione urbanistica.

I prestigiosi relatori nella trattazione dei diversi temi riguardanti la pianificazione territoriale e la prevenzione dai rischi geomorfologici e idraulici esporranno le proposte e le misure in atto per la salvaguardia del territorio da ulteriori fenomeni devastanti

Questo convegno vuole essere una testimonianza, veloce e diretta, di quanto è avvenuto negli ultimi anni in alcune aree del nostro territorio. Lo scopo è quello di non dimenticare e non far dimenticare ai tecnici, alle popolazioni, ai politici quanti e quali rischi corre il nostro magnifico territorio, per costituzione geologica, cambiamenti climatici, incuria e uso scorretto del suolo.

Nella parte iniziale saranno proiettate le immagini dei nubifragi e verranno lette alcune pagine del libro

Programma

Ore 9:30 - Accoglienza-Registrazione dei partecipanti

Ore 9:45 - Presentazione

Samanta Buttò

Stu.d.ssa di AGRiNA - membro della Fondazione Salonia

Ore 10:00 - Saluti

Avv. Daniele Letizia

Sindaco di Naso

Dott. Biagio Privitera

Geologo, Presidente SIGEA Sicilia.

Maestro Dimitri Salonia

Fondazione Salonia

Modera:

Dott. Roberto Pintaldi

Giornalista.

Ore 10:30 - 13:30 - Relazioni

Ore 12:00 - Break

Dott. Gianluca Rossellini

Giornalista Autore del libro “Inferno di Fango”

Incontro con l'autore

Prof. Giovanni Randazzo

Docente di Geomorfologia e Coordinatore del corso di Laurea

AGRiNA - Dipartimento Scienze della Terra Università degli

Studi di Messina

“Dissesto Geomorfologico e Pianificazione Territoriale”

Dott. Giovanni Arnone

Dirigente Generale Dip. Territorio e Ambiente Regione Sicilia

“Il dissesto Idrogeologico nella Provincia di Messina”

Dott. Maurizio Croce

Commissario Straordinario Delegato

per l'attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio

idrogeologico nella Regione Sicilia

“Protezione Civile: Prevenzione ed Emergenza”

Geol. Michele Orifici

Consigliere Nazionale dei Geologi

“La Pianificazione di Protezione Civile per il rischio

Idrogeologico”

Ore 13:00 - Conclusioni e Dibattito.



La SIGEA è un'associazione culturale, senza fini di lucro, per la promozione del ruolo delle Scienze della Terra nella protezione della salute e nella sicurezza dell'uomo, nella salvaguardia della qualità dell'ambiente naturale ed antropizzato e nell'utilizzazione più responsabile del territorio e delle sue risorse.

La SIGEA è riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente come “associazione di protezione ambientale a carattere nazionale” ai sensi dell'art. 13 della legge 349/1986. Costituita nel 1992 è aperta a tutti. Ha lo scopo di favorire il progresso, la valorizzazione e la diffusione della Geologia Ambientale e di stimolare il coordinamento e la collaborazione interdisciplinare nelle attività conoscitive ed applicative rivolte alla tutela ambientale. Opera nei settori dell'educazione e divulgazione, della formazione professionale, della ricerca applicata e in settori correlati con le suddette finalità.

La partecipazione al Convegno è gratuita.

Per ulteriori informazioni scrivere all'indirizzo e-mail:

Convegno.naso@libero.it

COME RAGGIUNGERCI

In Auto

Da Messina; autostrada ME-PA svincolo di Brolo; SS 113 direzione Palermo a 6 km. bivio per Randazzo (SS 116 Capo d'Orlando-Randazzo)

Da Palermo; autostrada PA-ME svincolo di Rocca di Capileone; SS 113 direzione Messina a 9 km. bivio Randazzo (SS 116 Capo d'Orlando-Randazzo)

In Treno

Linea Palermo - Messina, Stazione F.F.S.S. Capo d'Orlando - Naso.

